

Per una caduta

Chaplin: caviglia ingessata



LONDRA, 11. Il grande regista-attore è stato ricoverato in ospedale, i cui sanitari, dopo avergli fatto ingessare la caviglia fratturata, gli hanno prescritto almeno due giorni di degenza. Ma Chaplin ha chiesto ed ottenuto di essere trasportato nel suo albergo. L'ingessatura gli potrà essere tolta non prima di sei settimane.

Le condizioni dell'infermo — che ha 77 anni — non sembrano molto gravi; però l'incidente causò forse un ritardo del lancio della «Contessa di Hong Kong» che, nelle intenzioni dell'autore, avrebbe dovuto effettuarsi nel gennaio 1967.

Charlie Chaplin è rimasto vittima di una caduta — che gli ha provocato la frattura della caviglia sinistra — oggi pomeriggio, negli studi cinematografici di Pinewood.

Chaplin, dopo una mattinata per dare gli ultimi ritocchi al suo ultimo film, «La contessa di Hong Kong», si stava dirigendo, dopo aver consumato la colazione, in compagnia del suo assistente Jerry Epstein, verso la sua automobile, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto. Epstein, visto che Chaplin non riusciva a rialzarsi da solo, è stato costretto a chiamare soccorso.

Centocinquanta jazzisti al Festival di Praga

Positivo bilancio della manifestazione che si è prolungata per cinque giornate

Dal nostro corrispondente PRAGA, 11.

Il terzo festival internazionale del jazz di Praga si è concluso dopo cinque giornate assai intense. Forse anche troppo. Vi hanno partecipato trentasei complessi con centocinquanta artisti provenienti dalla Cecoslovacchia, dalla Polonia, dagli USA, dall'Australia, dalla Germania Occidentale, dalla Svezia, dalla Jugoslavia, dall'Ungheria, dalla Svizzera, dalla Gran Bretagna e dalla Francia.

Il programma era molto ricco, e comprendeva pezzi di ogni sorta di jazz, da quello tradizionale a quello folcloristico, fino al cosiddetto progressista o di avanguardia. Il quale ultimo non ha mancato di suscitare accanito a consensi anche qualche perplessità tra una parte del pubblico che sembra aver preferito, tutto sommato, altri generi.

Sebbene alcune stelle di prima grandezza abbiano disertato il festival, si può tuttavia affermare tranquillamente che esso ha comunque adempiuto alla funzione di diretto confronto tra i complessi dei paesi occidentali e orientali, in sostanza, tra questi ultimi, quello cecoslovacco e polacco, che hanno presentato cose veramente valide. Tale confronto ha confermato, secondo l'opinione largamente diffusa, che il jazz cecoslovacco, sebbene nato, anzi rinato, in questo paese, e comprenda pezzi di ogni sorta di jazz, da quello tradizionale a quello folcloristico, fino al cosiddetto progressista o di avanguardia.

Il quale ultimo non ha mancato di suscitare accanito a consensi anche qualche perplessità tra una parte del pubblico che sembra aver preferito, tutto sommato, altri generi.

Sebbene alcune stelle di prima grandezza abbiano disertato il festival, si può tuttavia affermare tranquillamente che esso ha comunque adempiuto alla funzione di diretto confronto tra i complessi dei paesi occidentali e orientali, in sostanza, tra questi ultimi, quello cecoslovacco e polacco, che hanno presentato cose veramente valide. Tale confronto ha confermato, secondo l'opinione largamente diffusa, che il jazz cecoslovacco, sebbene nato, anzi rinato, in questo paese, e comprenda pezzi di ogni sorta di jazz, da quello tradizionale a quello folcloristico, fino al cosiddetto progressista o di avanguardia.

La canterà Gianni Morandi al Festival delle Rose

La TV censura la canzone sul Vietnam

Anche il brano intitolato «Brennero '66» è caduto sotto le forbici dei censori di via del Babuino — Le strofe «incriminate»

La TV ha censurato Gianni Morandi e Roby Crispiano, alla vigilia del terzo Festival delle Rose, entrato ieri nella fase finale, con l'inizio delle prove. Alla TV non sono piaciute le canzoni che i due cantanti devono interpretare al festival ed hanno posto agli organizzatori il solito, odioso aut: o le canzoni vengano modificate o la TV starà lontana dall'evento e non trasmetterà la manifestazione.

Le forbici della censura televisiva si sono scagliate contro i brani intitolati «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones» e «Brennero '66». La prima è dovuta a Mauro Lusini (per la musica), un nuovo cantautore che debutta proprio a questo Festival delle Rose e a Franco Migliacci (per le parole). Ma avevano già parlato su queste colonne. Narra di un ragazzo americano che, in vacanza in Italia, viene richiamato negli Stati Uniti e spedito nel Vietnam. È la prima volta, se non andiamo errati, che una canzone italiana parla direttamente del Vietnam senza celarsi dietro paraventi di generico pacifismo. La TV se ne è accorta subito. Ieri mattina, un funzionario ha avvertito gli organizzatori del Festival delle Rose che bisognava modificare il testo, «per non turbare l'ordine pubblico». In particolare andavano sostituite o modificate le seguenti strofe: «M'hanno detto vai nel Vietnam e spara al Vietnam...». «E poi finì la guerra nel Vietnam...». «...Adesso è morto nel Vietnam...».

Lo stesso provvedimento doveva essere preso per la nuova canzone di Roby Crispiano (quello di *Uomini uomini*), intitolata «Brennero '66» e che parla della morte di un agente per mano dei terroristi. Prima di tutto, hanno detto alla TV, bisogna cambiare il titolo. Qualche suggerimento l'hanno dato gli stessi dirigenti di via del Babuino e Roby Crispiano è adesso indeciso tra «Brennero '66», «Paura '66» e «Le campane del silenzio». Quanto al testo, dove proprio non andava — secondo i dirigenti della TV — era là dove diceva: «...Tu sei morto inutilmente...». Bisognava cambiarlo almeno così: «Tu sei morto in silenzio...».

A differenza della canzone di Morandi, che abbiamo ascoltato in anteprima, non conosciamo l'intero testo di quella di Crispiano e può darsi anche che si tratti di un pasticcaccio nazionalistico. Ma la prudenza dei dirigenti della TV ci pare comunque eccessiva. Sarebbe bene, poi, sapere a chi è capocostituito questa decisione. Ne è informato, ad esempio, il nuovo direttore centrale dei programmi TV, Pier Emilio Genarini? O si tratta soltanto dell'iniziativa di un funzionario minore, al quale, evidentemente, viene lasciata mano libera?

Un fatto è certo. Proprio mentre, da alcuni settori della musica leggera, si cerca di fare uno sforzo per togliere la canzone dalle secche dei luoghi comuni e dei temi astratti, in questo Festival delle Rose ci sono un gruppetto di canzoni che testimoniano di questa realtà, ecco che la TV — che proprio in questi giorni ha riconfermato l'esclusivo o sequio alla «voce dei padroni», facendo ad esempio i fatti di Trieste e soffermando gli interventi dell'opposizione alla Camera — si incarica subito di tagliare le gambe ad ogni pur timido accento di intervento.

anche con la canzone, nella realtà del nostro tempo. Peccato che gli autori delle canzoni accettino supinamente questa censura, anziché resistere e battere i pugni. Ma si sa: la TV ha il coltello dalla parte del manico. Tuttavia, i dischi delle canzoni censurate saranno presto in circolazione nelle versioni originali. Il pubblico potrà quindi ascoltare, nonostante la censura televisiva.

Questo è l'ordine di uscita dei cantanti per la prima serata: «L'amore se ne va», eseguita da Luisa Casali e Carmelo Paganò; «Quando il sole chiude gli occhi» (Albano); «Pino Donaggio»; «Per quanto io ci provi» (Titti Bianchi); «Motown»; «Ti chiedi in nome dell'amore» (Massiel); «Nicola Di Bari»; «Mi le chiatte contro la guerra» (Carmen Villani); «Umberto»; «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones» (Gianni Morandi); «Mauro Lusini»; «Perdonami Maria» (Lucia Altieri); «Sergio Bruni»; «Perdonala» (Little Tony); «Franco Torzi»; «La volpe» (Paolo

Iniziata ieri la stagione musicale

Anche nel '66-'67 la routine non cresce all'Aquila

Puntuale all'appuntamento della musica è giunta anche quest'anno la Società aquilana dei concerti intitolata a Bonaventura Barattelli e diretta da Nino Gatti. Sotto la presidenza novissima di Goffredo Petrassi. Puntuale all'appuntamento dell'inaugurazione di questa stagione musicale ha avuto luogo ieri sera un concerto dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Fernando Previtali — puntuale soprattutto nel suo impegno di rappresentare nel panorama della musica italiana, una istituzione di prim'ordine. Come il cartellone di questa stagione appena iniziata largamente dimostra. Il quale cartellone si presenta nella sua interezza, in brevi notizie dimostrate. La stagione aquilana, infatti, allinea esecutori di tutto rispetto: dall'Orchestra filarmonica di Leung, al Teatro nazionale della Camera di Mozart dell'Accademia di Santa Cecilia, al Teatro nazionale della Camera di Mozart dell'Accademia di Santa Cecilia, al Teatro nazionale della Camera di Mozart dell'Accademia di Santa Cecilia.

Jean Marais sarà ancora Fantomas

PARIGI, 11. Jean Marais, tornato dalla Romania dove ha girato *Sept garçons* e *Le Fantôme de la rue de la Harpe*, si accinge a rivestire di nuovo i panni di Fantomas, in un altro film di André Hunebelle, intitolato *Fantomas contre Scotland Yard*; sarà girato in Scozia, e vi apparirà anche Louis De Funès. Frattanto Jean Marais medita di tornare al teatro, e soprattutto di interpretare qualcosa di Shaw.

PRIMA DEL FILM



HOLLYWOOD — Tony Curtis e la sua giovane moglie Christina Kaufman continuano a filare in perfetto accordo. Ecco, insieme, in attesa dell'inizio di un film al Beverly Theatre: lui legge il programma, Christine parla con una vicina di posto.

Inaugurazione alla Filarmonica

«Via» con Stravinski



Si inaugurerà stasera la stagione dell'Accademia filarmonica romana. Il Teatro Olimpico — diretto da Giuseppe Stroppa — è tutto esaurito. Il programma è molto ricco, con musiche di Stravinski, Bartok, Debussy, Prokofiev, e altri. Il direttore d'orchestra è Claudio Abbado.

Il premio Moussinac a Buñuel

PARIGI, 11. Il film messicano *El Angel exterminador* di Luis Buñuel ha vinto il Premio Leon Moussinac della Associazione francese della critica cinematografica. Il premio è alla sua prima edizione: erano in lizza sedici film di altrettante nazioni, tutti premiati con riconoscimenti internazionali.

Virna Lisi sarà «Angelica»?

PARIGI, 11. L'attrice italiana Virna Lisi sarà forse «Angelica», a quanto afferma il giornale *France Soir*. Secondo il giornale una proposta in tal senso è stata fatta alla Lisi dal produttore Francis Cosme.

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly



Rai V controcanale

Motori e noia

Dopo un'assenza di qualche settimana, abbiamo ritrovato ieri sera il mondo a motore: e ci spiacce dirlo, l'abbiamo ritrovato nettamente peggiorato. Soprattutto, l'abbiamo ritrovato piuttosto noioso: e la noia, si sa, è un segno mortale per una trasmissione televisiva. Di questo, d'altronde, debbono essersi resi conto anche gli autori del settimanale, tanto che Bozzini ha sentito la necessità di invitare i telespettatori a seguire la trasmissione fino in fondo, proprio fino in fondo, perché alla fine avrebbero ricevuto in premio una sorpresa: evidentemente, per chi ha fatto il dubbio, senza questa sibilina promessa, il pubblico avrebbe sentito l'impulso a girare la manopola per cambiare canale (tanto più che dall'altra parte era in onda un film «già» di quelli che, nonostante il loro livello di routine, rappresentano una sorta di polizza d'assicurazione per chi voglia trascorrere una serata di tutto spettacolo).

Ora, da che avremo origine questa noia che aleggia attorno ai servizi del Mondo a motore? Non è necessario che bacciamo il cervello per comprenderlo. Erano venute meno le caratteristiche che, sin pur con incertezze e cadute, erano state proprie dei primi numeri del settimanale: lo sforzo per trattare argomenti di largo interesse, non destinati soltanto ai «patti» dei motori; l'iniziativa per tenerci il più possibile legati all'attualità (perfino con utili tentativi di collegamenti in diretta); il taglio giornalistico e discorsivo destinato a intrattenere con il telespettatore un colloquio vario e continuo. Prendiamo, ad esempio, il servizio iniziale sul Salone di Parigi: qui l'attualità, anche se d'obbligo, c'era.

Ma il servizio era girato nel modo più banale possibile e non era stato né analizzato, né commentato, né interpretato, né esteso a definire da imbonitore: sembrava proprio tratto di peso da uno di quei cinegiornali che ci affliggono regolarmente nelle sale cine-

programmi TELEVISIONE 1'

- 14,45 SALSOMAGGIORE: Corsa ciclistica «Trofeo Coppi»
- 16,30 INTERVISIONE-EUROVISIONE - MOSCA: Coppa dei campioni TELEGIORNALE del pomeriggio
- 18,15 L'ETV DEI RAGAZZI: Piccole storie; Celestino capellone; Teatrino delle maschere; Una coppia di eroi; Gianduja e Cioccolato
- 19,00 GIOCHI CON UN CONFRONTO
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT - Tic tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno - Previsioni del tempo
- 20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello
- 21,00 L'AMARCO: Giochi di stori, scienza e varia umanità
- 22,00 VISIBILITÀ ZERO (racconto sceneggiato)
- 22,30 MERCOLEDÌ SPORT - Telecronache dall'Italia e dall'estero TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2'

- 21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
- 21,10 INTERMEZZIO
- 21,15 IL VENTAGLIO, tre atti di Carlo Goldoni. Con Nino Besozzi. Regia di Fantasio Piccoli.

RADIO

- NATIONALE**
- Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almanacco Musiche del mattino. Ieri al Parlamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Folklore internazionale; 9: Motivi da opere e commedie musicali; 9,20: Fogli d'album; 9,35: Divertimento per orchestra; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Colonna sonora; 11: Canzoni da cantare; 11,30: Jazz tradizionale; 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Ariocchino; 12,50: Zag Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,18: Punto e virgola; 13,30: I solisti della musica leggera; 15,10: Piccoli concerti; 15,30: Parata di successi; 15,45: Orchestra diretta da Carlo Esposito; 16: Progr. per i piccoli; Celestino, Celestina e il gatto; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti; 17,10: Le grandi voci del passato; 18: L'aspirante; 18,30: La bella stagione; 19: Suoi nostri mercati; 19,05: L'Italia che lavora; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giotra; 20,20: Il Trovatore. Drama lirico in quattro atti di Salvatore Cammarano, musica di Giuseppe Verdi; 22,50: Album di ricordi.
- SECONDO**
- Giornale radio: ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 22,30; 4,35: Divertimento musicale; 7,35: Musiche del mattino; 8,25: Buon mattino; 8,40: Canza Beppe Cardile; 9,10: Wolmer Beltrami alla fi-
- sarmonica; 9,20: Due voci, due stili; Françoise Hardy e Domenico Modugno; 9,35: Il mondo di Lei; 9,40: Orchestra diretta da Franco Chesetti; 9,55: Buonumore in musica; 10,15: Il brillante; 10,20: Complesso Four Brothers; 10,35: Giro di Italia a 45 giri; 11,25: Il Gazzettino dell'appello; 11,35: Un motivo con dedica; 11,40: Per sola orchestra; 12: Tema in trio - L'appuntamento delle 12; 14: Scala Reale; 14,05: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Momento musicale; 15,15: Musica scelta per voi; 15,35: Concerto in miniazura; 15,55: Controuche; 16: Rapposida; 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Orchestra diretta da Editore Ballotta; 17: Napoli così com'è; 17,25: Buon viaggio; 17,35: Non detto ma di tutto; 17,45: Rotocalco musicale; 18,25: Suoi nostri mercati; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,23: Zag Zag; 19,30: Punto e virgola; 20: Colonna sonora; 21: III Festival Nazionale delle rose; 22,50-23,20: Benvenuto in Italia.
- TERZO**
- Musiche di Sebastian Bach; 18,45: La Rassegna; 19: Musiche di Erick Satie; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Punto e virgola; 21: Giornale del Terzo; 21,20: Sette arti; 21,25: L'importanza della scienza per il progresso della storia (dibattito); 22,10: Musica sinfonica; 22,45: I Concerti per orchestra di Goffredo Petrassi.